

Confartigianato, i dati del primo semestre. "Dal 2000 aziende aumentate del 7%"

Artigiani, il sistema tiene

Piccola crescita in città, lieve calo nel Circondario

MOLA - Calano le imprese artigiane nel Circondario, mentre crescono quelle nel Comune di Imola. Questo quanto risulta dai dati presentati alla Confartigianato Assimpres per il primo semestre del 2008. Se infatti la città sul Santerno si riconferma al secondo posto in provincia per consistenza di aziende (pari a 1832, con un aumento dello 0,22%), un discorso diverso lo si deve fare per l'intero territorio circondariale. Qui infatti il numero delle imprese artigiane presenta un saldo negativo di -1,39%, con 186 nuove iscritte a fronte di 202 che hanno cessato l'attività. Si tratta di un leggero rallentamento del trend di crescita del sistema provinciale dell'artigianato", precisa Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area credito e programmazione economica di Confartigianato Assimpres. e infatti si analizzano i dati a livello provinciale, si scopre un saldo negativo di 74 imprese registrate nel periodo gennaio-giugno 2008, che porta il numero di quelle attive a 29mila 425. Nello stesso periodo del 2007, il saldo fu invece positivo con 77 imprese in più e un totale di 29mila 562. Tuttavia, Sangiorgi ci tiene a sottolineare che "la lettura dei dati va collocata in un trend di crescita delle imprese artigiane della provincia, passate dalle 27mila 379



Lavoro e imprese E' la dinamicità innovativa degli imprenditori imolesi il punto di forza contro la crisi economica

del 30 giugno 2000 alle 29mila 425 del 30 giugno scorso, con un aumento del 7,47%. Le ragioni di questo calo sono date innanzitutto dal diverso andamento dei vari settori economici. Spicca infatti il ridotto trend di

crescita del settore delle costruzioni con un saldo positivo di 56 imprese (+ 0,52%) contro quello dello scorso anno di 242 imprese (+2,30%). Così come prosegue lo stato di difficoltà dell'autotrasporto con un saldo nega-

tivo di 78 imprese (-1,96%). Tuttavia secondo Sangiorgi queste leggere flessioni rappresentano "la forza dell'impresa artigiana pur nella difficoltà del sistema economico. La piccola e media impresa - spiega infatti

- continua a dimostrare una buona tenuta, grazie alla dinamicità degli imprenditori che hanno investito in tecnologie innovative e formazione, aumentando la produttività senza incidere sui livelli occupazionali".